Speciale Dicembre 2019
Edizione Gratuita

www.lapressa.it

LA PRESSA

Quotidiano di approfondimento politico ed economico

Vaciglio, là dove c'era L'ERBA ora c'è una città

Arredamenti tondelli
RETI E MATERASSI

RIPOSO DI QUALITÀ.
MATERASSI A MOLLE DIFFERENZIATE,
IN MEMORY FOAM E IN LATTICE,
ANCHE SU MISURA.
MATERASSI ANTIDECUBITO,
GUANCIALI,
COPRI MATERASSI
ANALLERGICI E ANTIACARO

NEGOZIO: Via Bologna, 55 - MODENA - Tel. 059 350 038 www.tondelli.it

RADIO TAXI MODENA
cotamo

059.37.42.42

www.cotamo.it

PIÙ CHE MAIS
VIVA NACHOS! Più che mais
GLUTEN FREE

PROVA LA QUALITA' DELLE NOSTRE RICETTE A BASE DI MAIS

NACHOS — CHIPS DI MAIS
BURRITOS — PIADINA RIPIENA DI RISO
POLENTA — DI STORO CALDA
SNACK — DOLCI E SALATI

DA CONDIRE CON FORMAGGI ARTIGIANALI, SELEZIONE DI CARNI, VERDURE E SFIZIOSISSIME SALSE

REGGIO EMILIA
PIAZZA SAN PROSPERO 5/D
0522 / 433832
PER ASPORTO CI TROVI SU UBER EATS & GLOVO

SEGUICI SU

MODENA
VIA FARINI 18
059 / 4278884
PER ASPORTO CI TROVI SU JUST EAT – DELIVEROO MY MENU & GLOVO

★ TI ASPETTIAMO! ★

MERRY XMAS!
BUONO 2 X 1
ACQUISTA UNA COPPA DI NACHOS O POLENTA O UN BURRITOS.
IL SECONDO TE LO OFFRIAMO NOI!
DA PRESENTARE IN NEGOZIO ENTRO IL 31/01/2020
REGGIO EMILIA PIAZZA SAN PROSPERO 5/D – MODENA VIA FARINI 18

L'ambientalismo che conviene al Sistema: il Friday modenese piace a chi comanda

E' qualcosa di più di un tradimento. E' qualcosa di peggio, di più profondo. Per chi, magari ingenuamente, credeva nella forza della protesta, è come trovarsi, senza accorgersene, la casa occupata. E' come non avere più una casa. Perchè la ribellione è divenuta una banale corrente del Sistema, una tra le tante. Senza più nessuna spinta ideale, senza nessuna purezza, foss'anche stupida, la rabbia è stata normalizzata. I ribelli trasformati da spina nel fianco, a fiancheggiatori. Vale per i movimenti ambientalisti e vale per il grande partita del VaffaDay, il Movimento 5 Stelle.

A fine settembre scorso, anche a Modena come in gran parte d'Italia, si è scioperato per il clima. Ma non è stato uno sciopero vero, perché il Ministro dell'istruzione stesso lo ha benedetto. I sindacati, le istituzioni, il Governo lo hanno incoraggiato. E' stata una ribellione gradita a chi comanda, al potere. Paradosso tragico, o peggio, comico. Qual è la forza di una protesta se coloro verso i quali è indirizzata, applaudono e fanno il tifo per i manifestanti? Lo sguardo truce di Greta verso chi si rivolge se i destinatari dei suoi anatemi (Trump a parte...) la incensano?

Ma restiamo a Modena.

"Migliaia e migliaia di studentesse e studenti in corteo per Friday for future a chiedere ai Governi politiche straordinarie per salvare il pianeta. Sono sceso ad abbracciarli e percorrere con loro un pezzo di strada. Ho trovato idee, affetto, passione: Modena oggi è piena di freschezza e voglia di futuro. Servono politiche di sostenibilità per potere conciliare qualità dell'ambiente, di vita e opportunità di lavoro". Così il sindaco di Modena Giancarlo Muzzarelli ha commentato la protesta di fine settembre.

Eppure parliamo dello stesso sindaco che a Modena ha dato il via libera ai 550 alloggi sull'area verde di Vaciglio, vero polmone verde a ridosso della città, che pochi mesi fa ha scritto all'ex ministro Danilo Toninelli per sollecitare la realizzazione della Bretella Campogalliano-Sassuolo e che ora benedice le parole della neo ministra De Micheli che ha firmato il progetto della Bretella. Muzzarelli è la stessa persona che fu tra i padri del piano cave del 2008, a dir poco impattante per la rete idrica provinciale, piano che verrà rinnovato, e che ha fatto inserire nel suo recente programma elettorale da sindaco la chiusura dell'inceneritore Hera di Modena (dimensionato per una produzione di rifiuti indifferenziati doppia rispetto a quelli prodotti in provincia) nel 2034.

Insomma, a Modena abbiamo uno degli inceneritori più potenti d'Italia. A Modena abbiamo il record di sforamenti di Pm10. A Modena abbiamo un sindaco e un presidente della Provincia che benedicono Bretella, Modena Lucca, Cispadana. A Modena stiamo realizzando 550 alloggi su uno dei pochi terreni verdi nella prima periferia della città. Eppure la maggioranza che da sempre governa Modena due mesi fa ha dichiarato lo stato di emergenza climatica e ambientale è si è impegnata ad "attuare ogni azione possibile per contenere l'aumento delle temperature e ridurre le emissioni di gas climalteranti". Il Sistema che continua a calpestare ogni metro quadrato di verde, che vuole costruire nuove strade inutili, doppioni rispetto alle esistenti, che brucia 240mila tonnellate di immondizia all'anno (con una produzione da 120mila tonnellate) si erge a difensore dell'ambiente. Di più, si schiera a fianco dei ribelli ambientalisti. Ne copia gli slogan, li sostiene, li incoraggia.

E i Verdi, con le loro battaglie anti-Bretella, sono in maggioranza, esprimono addirittura l'assessore all'ambiente. Perchè da dentro si fanno le battaglie... I don Chisciotte si suicidano sempre contro i mulini a vento e allora tanto vale accettare il compromesso. Adattarsi. Darwin insegna. Piegarsi per non spezzarsi. Dimenticando che la forza del pensiero differente non è diventare pensiero dominante, ma offrire da eterni sconfitti una visione altra, il sogno di un mondo realmente diverso. Accettare di perdere in eterno per mostrare una via. Ma tutto questo non esiste più. E' stato venduto.

Succede così per i ribelli ambientalisti e succede così, a livello macroscopico, col partito che della ribellione aveva fatto la propria carta d'identità. Ora quel partito, il Movimento 5 Stelle, dopo il Governo giallorosso romano è pronto ad allearsi col Pd, sul territorio, a Modena, in Emilia Romagna. A fianco del Pd, del Sistema che da sempre governa questa terra. Rivoluzionari divenuti zerbini, utili solo a regalare al Pd una corrente ribelle, merce preziosa da vendere al 'mercato' elettorale.

E chi sperava di cambiare il mondo, chi urlava Dio è Morto, sapendo che ammetterlo era l'unico modo per risorgere, ora resta lì. Come inebetito. Ucciso non dal proprio avversario, nobile sacrificio, ma annientato dal proprio compagno di lotta. Deriso dal proprio compagno di lotta. Che, con un pennarello nero ha già cambiato i vecchi slogan: 'Macchè rivoluzione e rivoluzione... Riforme ci vogliono, riforme...'. E il Sistema ringrazia. E ha già pronte le ricompense, le medaglie, le poltrone per gli (ex) contestatori inginocchiatisi al proprio nemico.

Giuseppe Leonelli

Bretella e Cispadana, finora zero cantieri ma anni di promesse. Sempre le stesse

La puntualità è disarmante. Alla vigilia di ogni scadenza elettorale ritorna la promessa di imminente realizzazione delle due grandi opere da decenni attese in Emilia Romagna: la Bretella Campogalliano-Sassuolo e la Cispadana.

Partiamo dalla fine: come noto il 26 gennaio prossimo si vota per le Regionali. Sfida che per la prima volta vede il Pd incarnato da Stefano Bonaccini rischiare grosso. Ed ecco che scattano le promesse sulle Grandi opere temute dal mondo ambientalista, ma care all'universo imprenditoriale.

E' il 10 luglio 2019 e la Regione esce con il comunicato dal titolo: "Cispadana, la Regione accelera: a ottobre il progetto definitivo, cantieri al via nel 2020". Stesso discorso sulla Bretella. E' il 13 settembre 2019 sempre la Regione, dopo l'annuncio del ministro De Micheli afferma: "Infrastrutture, l'Emilia-Romagna riparte: sblocchiamo subito le opere necessarie. A giorni via a Passante di Bologna, Bretella Campogalliano-Sassuolo". Parole che arrivano a pochi mesi di distanza dall'ok dato dal governo gialloverde con l'allora sottosegretario ai trasporti, il M5S Michele Dell'Orco, costretto a rimangiarsi clamorosamente anni di battaglie grilline, viaggi in pullman e biciclettate anti-Bretella.

Ma facciamo, aiutati dagli esponenti di Fdi Michele Barcaiuolo e Galeazzo Bignami, un salto di cinque anni nel passato e andiamo al 2014. Ancora le Regionali, quelle che videro vincere Bonaccini con una affluenza di appena il 37%. Si votava a novembre e il 16 settembre 2014 l'allora deputato Pd Baruffi con una nota ufficiale affermava: "Si va avanti con la Bretella Campogalliano-Sassuolo". Identico copione per la Cispadana. E' il 28 agosto 2014 e il presidente della società che deve realizzarla, l'ex presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi affermava: "Cispadana, lavori al via entro fine 2015".

Altro salto indietro. Stavolta di 4 anni (perché il regno di Errani ter è durato 4 anni per le famose dimissioni per il caso Terremerse). Si votava per le Regionali nel 2010. Sulla Bretella gli annunci iniziarono già mesi prima. E' il 9 febbraio 2009 e nella sede della Regione l'allora assessore regionale Peri firmava un documento che annunciava: "Il progetto per la Bretella è completo". Nel 2010 a Mirandola Sabattini e Muzzarelli (allora rispettivamente presidente della Provincia e assessore regionale) annunciavano poi la firma e la chiusura dei lavori nel 2016.

Ma non ci sono solo le Regionali. Ogni scadenza elettorale, Europee, Amministrative, Politiche, è una occasione per promettere l'avvio dei lavori. Proprio questione di settimane, giorni, ore…
Due esempi su tutti…
Siamo nel 2006, alla vigilia delle elezioni politiche (quelle vinte da Prodi) sulla Cispadana la Regione Emilia Romagna annuncia di "fare sul serio" dando il via libera al collegamento con l'A22 mentre l'Assemblea Legislativa Regionale approva il "programma delle autostrade regionali contenente l'Autostrada Regionale Cispadana". Stessa promessa nel 2008 (anno delle Politiche vinte da Berlusconi) per la Bretella. A marzo (si votava ad aprile) l'allora presidente della Provincia Sabattini, sempre lui, esultava per il sì del Cipe al primo stralcio dei lavori: "Dalle promesse siamo arrivati ai fatti".
Già, promesse e fatti…

Sabattini e Pattuzzi

E sul Passante di Bologna il M5S è imploso, scontro frontale tra il leader Bugani e Dell'Orco

Beppe Grillo e Massimo Bugani

Non solo Bretella e non solo Cispadana. Un altro grande nodo infrastrutturale da anni al centro dello scontro politico è quello rappresentato dal Passante di Bologna. Il ministro Paola De Micheli, come noto, ha sbloccato a fine ottobre il progetto del Passante di Mezzo, progetto voluto dal centrosinistra e contestato dal centrodestra. Ma ancor prima di questa firma il via libera al Passante era stato dato dal Ministro 5 Stelle Danilo Toninelli e dall'allora suo sottosegretario Michele Dell'Orco.

Una scelta che ha spaccato il Movimento 5 Stelle creando una frattura ancora aperta tra il socio di Rousseau e leader bolognese Massimo Bugani e l'ex sottosegretario Dell'Orco.

"Si potrà ancora fermare tutto, si potrà, chissà, cambiare un ministro e un sottosegretario, che sembra abbiano perso di vista in questo momento il motivo e gli obiettivi per cui eravamo lì". Aveva detto **Massimo Bugani** durante la seduta del consiglio comunale per il via libera al progetto del Passante di Bologna. "Per me è un momento molto doloroso, però il gruppo di Bologna non merita né i 'vattene', né gli insulti', non eravamo certo lì per allargare di 6 corsie un'autostrada, ma per fare altre opere e sbloccare il Pil in altro modo. E' un errore grave che fa Toninelli a fare quest'opera. Abbiamo perso 4-0, questa è una palata di merda per il M5s".

Durissima la replica del sottosegretario modenese **Michele Dell'Orco.** "Attaccare a volte è la strategia migliore per distogliere l'attenzione da se stessi. Di mia abitudine non adotto questo metodo perché preferisco lavorare e assumermi le mie responsabilità. Eppure qualcuno passa il tempo a polemizzare su opere che ha seguito anche direttamente e ora improvvisamente 'cade dal pero' come se non sapesse le dinamiche o chi ha deciso determinate cose – le parole di Dell'Orco -. Fortunatamente nel Movimento c'è anche chi chiacchera di meno e lavora di più. Meno dispersioni di energie e più fatti. Sul 'passante di Bologna' per cronaca riscrivo i motivi (già scritti a maggio) che hanno portato Ministro e Presidente del Consiglio a prendere determinate decisioni. Il passante di Bologna è la risposta emergenziale alla congestione del nodo bolognese creata dal PD: per 20 anni hanno promesso interventi, necessari, che avrebbero evitato la necessità del Passante ma alle loro promesse non sono mai seguiti i fatti. L'attuale Governo si è dunque trovato costretto a trovare una soluzione a un'emergenza e lo ha fatto con una decisione sofferta ma che, all'esigenza di snellire il traffico del nodo di Bologna, ha tentato di rispondere con un nuovo progetto che prevede meno consumo del suolo (almeno 30% in meno) e minor sperpero di denaro (oltre 100 milioni in meno per aumentare le mitigazioni ambientali) rispetto a quello inutile e faraonico del Pd".

Cinzia Franchini

Autotrasporto, tagli sconti sulle accise: è il momento ma regole uguali in tutta Europa

I ragazzi si mobilitano nelle piazze per chiedere una inversione di tendenza sulle politiche ambientali, contro i cambiamenti climatici e per gridare il loro allarme sul futuro del pianeta.

Il tema è complesso e, a volte, forse strumentalizzato, ma è indispensabile che su questo problema tutti si interroghino e tutti facciano la propria parte.

Il mondo dell'autotrasporto da questo punto di vista finisce spesso nel mirino, in modo superficiale. Purtroppo. Il dibattito non può e non deve ridursi al tema dell'abolizione o meno del rimorso accise sul carburante di cui godono gli autostrasportatori.

Parliamo, bisogna esserne consapevoli, di una questione centrale per un settore vitale per il Pil del Paese, nel quale ancora quasi il 90% delle merci si sposta su gomma.

L'intero sistema trasportistico in Italia nel 2017 ha infatti prodotto ricavi per 175 miliardi e 978 milioni con la nostra Regione, l'Emilia Romagna, al quarto posto con 12 miliardi e 610 milioni.
In Italia tutto il trasporto merci (ricordiamo ancora una volta, sia in conto terzi che in conto proprio) riceve un contributo statale per il rimborso delle accise sul carburante pari a circa a 700 milioni di euro solo per quanto riguarda il conto terzi.

Parliamo di rimborsi fissati da una delibera europea che vorrebbe uniformare il costo del carburante in Europa e poiché le accise in Italia sul carburante sono le più alte d'Europa (pesano circa il 62% sul costo del gasolio), il contributo sul trasporto merci nel nostro Paese è proporzionalmente il più alto tra i Paesi dell'Unione.

Eliminare questo beneficio in nome di una sacrosanta e doverosa attenzione ai temi ambientali è quindi giusto o no? Io penso lo sia nella misura in cui l'eliminazione dei rimborsi fa seguito a una riduzione delle ingiustificate e anacronistiche imposte presenti sul carburante, riduzione peraltro promessa in modo plateale dalla Lega che ha governato il paese fino ad agosto.

Insomma, io credo, il punto non è eliminare rimborsi che non fanno altro che parificare la situazione del trasporto italiano a quella del resto d'Europa, ma decidere un vero cambio di rotta nelle politiche sui trasporti. Eliminiamo le accise inutili e in questo modo eliminiamo la necessità di bilanciare con rimborsi ad hoc per una categoria. Fatto questo con una politica comune europea è possibile puntare a una progressiva disincentivazione dei combustibili fossili tassandoli in modo uguale in tutti i paesi membri e spostando in questo modo il trasporto su mezzi elettrici o su rotaia. Questo farebbe un Governo serio e una Europa responsabile. Affrettate misure di eliminazione arbitraria di strumenti di equità territoriale non farebbero altro che penalizzare il nostro Paese, avvantaggiando i vettori esteri e quindi senza nessun vantaggio per l'ambiente.

Tema diverso è quello legato al reperimento in tempi celeri di risorse economiche da parte del Governo. Il settore dell'autotrasporto, da questo punto di vista, molto può offrire, senza peraltro intaccare i conti economici delle imprese. Oggi la riduzione dei pedaggi per gli autotrasportatori viene infatti elargita dallo Stato italiano, questa sì vera distorsione rispetto a quanto accade in Europa. Sarebbe sufficiente che gli sconti venissero erogati direttamente dai concessionari autostradali al casello, senza passare per i Consorzi di servizi che di questo vivono. In questo modo si potrebbero risparmiare di botto quasi 200 milioni di euro all'anno.

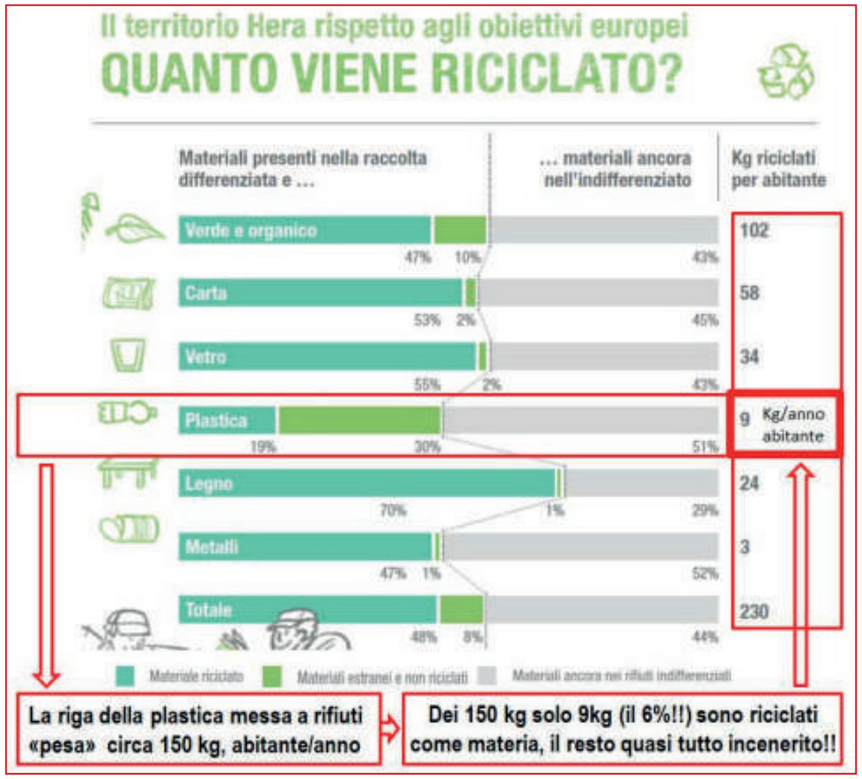
Inceneritore, il bluff del riciclo della plastica: si recupera solo 6%

Rifiuti nell'inceneritore

A livello nazionale la politica in queste settimane si divide sull'ipotesi di inserire una tassa sulla plastica. Ma quali sono i dati relativi al riciclo della plastica? L'ultima edizione del report di Hera "Sulle tracce dei rifiuti" permette di avere i dati, tra gli altri, di dove finisce tutta la plastica messa a rifiuto dai cittadini serviti da Hera, sia la differenziata che l'indifferenziata. A riportarli in modo dettagliato è il Comitato Modena Salute e Ambiente. "Tirando le somme ne esce che solo il 6% della plastica totale raccolta viene riciclata come materiale. Il restante circa 94% della plastica raccolta va quasi tutta agli inceneritori. In quantità si tratta di 9 kg/anno/abitante riciclati, su circa 150 kg a rifiuto. Quando si sbandiera la virtuosità di una gestione dei rifiuti nel territorio con una raccolta differenziata totale arrivata al 63%. Queste incongruenze sono possibili perché il Gestore applica norme e autorizzazioni che glielo consentono.
Tutta questa plastica scartata dal riciclo e mandata a smaltimento fa molto comodo, anzi diventa vitale per il funzionamento di un inceneritore voluto troppo capiente per le necessità del suo ambito provinciale" - afferma il Comitato.

"Considerazioni simili sono possibili, con percentuali diverse, anche per legno e carta. Così facendo resta da chiedersi quando mai la raccolta differenziata riuscirà nell'intento di fare diminuire l'uso degli inceneritori, visto che a monte e a valle della raccolta differenziata stessa, la plastica viene per gran parte bruciata. E, quando ancora non basta, viene importata da fuori, come succede nell'impianto di Modena. Per rientrare realmente in quel modello di economia circolare tante volte citato ma ben lontano dalla realtà occorre una inversione di tendenza. Vista la scelta "inceneritorecentrica" autorizzata al gestore 15 anni fa, e di cui nessuno dei successori vuole ammettere sia stata poco lungimirante dal punto di ambientale e sanitario. Ambientale perché le polveri sottili, cariche di ingredienti nocivi, sforano continuamente a Modena come in gran parte delle città della Regione. Sanitario, perché al pari, le patologie respiratorie e tumorali sono in aumento. In sintesi: per chi ha deciso e amministrato fino ad ora a Modena, l'incenerimento dei rifiuti non è un problema e nulla fa per cambiare le cose anche se la legge sull'Economia Circolare della Regione n. 16/2015 impone obiettivi di raccolta differenziata, tariffa puntuale e recupero di materia al 2020 importanti, di molto diversi e premiati con incentivi sui risultati. E soprattutto tollera che i dati su RD e recupero siano nascosti e fraintesi dai non addetti ai lavori".

Inceneritore di Modena



I DETTAGLI

"In base ai dati del report ogni abitante servito dal Gruppo Hera "produce" circa 150 kg/anno di rifiuti di plastica, (dei circa 685 kg globali/abitante/anno), grosso modo 100-150 bottiglie al giorno a testa per i 3 milioni di persone servite. Qui comincia il lungo e tortuoso percorso di selezione della plastica per arrivare al riciclo dei soli 9 kg finali.

1 - Si inizia con il 51% di questi 150 kg di rifiuti, ovvero circa 77 kg a testa, che sono presenti nell'indifferenziato e successivamente mandati all'inceneritore. Questa massiccia presenza di plastica nell'indifferenziato avviene per vari motivi, non ultimo il fatto che solo la plastica definita imballaggi/contenitori, esempio una bottiglia, è da mettere nella differenziata. Tutto il resto della plastica, i non imballaggi, ad esempio un giocattolo rotto, deve essere conferita nell'indifferenziato e va a smaltimento (inceneritori). Questa suddivisione deve essere fatta anche nel caso di raccolta porta a porta. Questa contraddittoria separazione tra plastica da non differenziare (da incenerire) e differenziabile (da "recuperare") assicura di per sè una buona provvista di plastica agli inceneritori che senza di questa non funzionano.

2 - Nei restanti 73 kg ci sono 45 kg, il 30% di 150, indicati come "materiali estranei non riciclabili", trattati come plastica difficilmente riciclabile che è stata valorizzata e utilizzata per produrre energia. In sostanza ancora inceneritore.

3 - Ma ancora non è finita. Anche dei restanti 28 kg (150-77-45 = 28) di plastica raccolta differenziata, la maggior parte viene incenerita. Intanto solo il 71% dei 28 kg di plastica, quindi circa solo 19 kg sono adatti al "recupero". Il destino dei 9 kg scartati non è noto ma probabilmente vengono mandati a incenerire.

4 - Ancora non è finita: dei 19 kg mandati al "recupero", ben 53%, ovvero 10 kg, viene avviato al "recupero energetico" sinonimo di inceneritore.

5 - Finalmente ci siamo: dopo mille selezioni, i sopravvissuti 9 kg sono finalmente inviati al "riciclo" quindi come vero recupero di materia.
Riassumendo: dei 150 kg iniziali di plastica/anno/abitante messa a rifiuto, solo 9 kg, il 6% , sono davvero riciclati come materia. L'altro 94% circa, (144 kg) va in qualcuno dei 9 inceneritori del gruppo Hera.

Ricordiamo che i 9 inceneritori necessitano sempre e comunque di circa 1.450.000 tonnellate anno di rifiuti e che da qualche parte dovranno pure arrivare.

Di questi rifiuti da incenerire, circa il 25% deve essere plastica (oltre a altri quantitativi di carta e legno), per via del potere calorico, altrimenti l'impianto non funziona. Necessità amplificata dal fatto che Hera fa il 25% del proprio business dalla divisione ambiente. Modena ovviamente fa la sua parte bruciando 209.473 tonnellate/anno (2017) con una più che consistente quota di rifiuti da fuori provincia".

L'ECONOMIA CIRCOLARE

Nel sentire comune per "economia circolare" sui rifiuti si intende il riuso del materiale in un ciclo infinito, in cui di tanto in tanto viene aggiunta energia per cambiare forma al materiale e ridiventare oggetti nuovi da usare. Il vetro che torna bottiglia, le lattine alluminio, le vecchie auto...

Nel nostro caso, aldilà dei pubblici proclami, i numeri documentano una realtà diversa. Nel caso in questione della plastica più che di "economia circolare" si può parlare di "economia interrotta" dall'atto inceneritorio che interrompe per sempre il riuso del materiale. I rifiuti, una volta inceneriti, oltre a inquinare l'ambiente, sono persi per sempre alle risorse del pianeta, risorse non illimitate, a discapito delle presenti e delle future generazioni.

Per rendere l'idea la sola plastica bruciata a Modena, equivale a circa un milione di barili di petrolio/anno, potenzialmente sicuramente risparmiabili. Il concetto di economia circolare è molto diverso.

Comuni ricicloni: per Legambiente Modena zavorra dell'Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna, nel 2018, sono 3 i Comuni sopra i 25.000 abitanti a scendere sotto i 100 kg di rifiuti da avviare a smaltimento per ogni residente: Fidenza, Castelfranco Emilia e Carpi. Un risultato importante per la provincia di Modena. Due comuni modenesi si aggiungono infatti agli altri comuni della provincia di Modena che in questi ultimi anni sono risultati tra i più virtuosi in Emilia-Romagna, nella classifica di Legambiente sulla quantità di rifiuti avviati a smaltimento. Comuni che risultano quelli in cui cittadini hanno prodotto la minor quantità di rifiuti indifferenziati, con valori molto al di sotto della media della regione (229 kg/abitante annui a smaltimento).

Il primato per i piccoli Comuni (sotto i 5.000 abitanti) va a Mezzani (PR) con 51,3 kg/abitante a smaltimento che sposta in terza posizione Camposanto (il primatista dello scorso anno). Al secondo posto si posiziona Bastiglia con 51,8 kg/abitante. Anche qui due comuni su tre della provincia di Modena nelle prime posizioni della classifica regionale
Per i Comuni di medie dimensioni (tra i 5.000 e i 25.000 abitanti) il Comune di San Prospero guadagna il primato con i suoi 41,7 kg/abitante a smaltimento con San Felice sul Panaro che si posiziona secondo con un risultato comunque eccezionale di 50,5 kg/abitante.
Tra i Comuni sopra i 25.000 abitanti il primo premio va per il secondo anno consecutivo a Carpi, con uno smaltimento pro capite pari a 69,3 kg/abitante con Castelfranco Emilia che si piazza secondo con 71,7 kg/abitante di rifiuti avviati a smaltimento.

MODENA, 'ZAVORRA' DELL'INTERO SISTEMA

In questo quadro sempre più positivo, il capoluogo della provincia, Modena, segna per contro un primato negativo. Con i suoi 269,4 chilogrammi indifferenziati prodotti per ogni abitante, Modena non solo traina al ribasso la provincia di Modena, ma registra una produzione superiore anche alla media regionale. Trainando sia in termini relativi che assoluti, al ribasso, sia i risultati del modenese che dell'intera regione. I comuni come Modena, che rimangono fortemente staccati con smaltimenti pro capite sopra i 250kg/anno "costituiscono di fatto - si legge nel report Legambiente - una zavorra rilevante rispetto alle performance della regione".
Nel raffronto tra le province, oggi sono quelle di Parma, Ferrara, Reggio Emilia, assieme alla bassa modenese (dove la gestione dei rifiuti è affidata in gran parte ad Aimag e Geovest), le aree con le esperienze più avanzate. Modena e le aree sud della provincia (gestite in prevalenza da Hera), per contro, quelle tra le più arretrate in relazione al parametro dei rifiuti indifferenziati da smaltire.
Certamente sull'innovazione del sistema, basato sull'economia circolare, e verso l'obiettivo di produrre meno rifiuti da smaltire in discarica o in inceneritore, grazie ad una raccolta differenziata di qualità collegata ad investimenti sul riciclo, "sta esando - afferma il rapporto Legambiente - il tema delle gare di affidamento, che scontano grandi ritardi, diventando motivo per le aziende in regime di proroga per non attuare modifiche strutturali. Una situazione che di fatto determina un rallentamento del processo definito dal Piano regionale rifiuti e della Legge Regionale 16/2015 sull'economia circolare. Un rallentamento che nel 2020 potrebbe configurarsi come un mancato raggiungimento degli obiettivi di legge. Non è un caso dunque che – a livello di gestori – le prestazioni migliori si registrano in territori serviti da aziende di dimensioni limitate e saldamente sotto il controllo dei Comuni. I bacini di Aimag (di cui fa parte Carpi) Sabar e Geovest (e San Donnino Multiservizi) hanno infatti già centrato gli obiettivi di Piano su Raccolta Differenziata e smaltimenti, con Aimag e Clara che hanno già tutti i propri comuni avviati a tariffa puntuale". Lontani da questi obiettivi, soprattutto in provincia di Modena, prevalentemente i comuni gestiti da Hera. Una provincia, quella modenese, che non a caso, ha il più grande inceneritore della regione che, forte della sua unica enorme linea che non può scendere sotto una grande quantità di rifiuti, da anni ben oltre a quello che sarebbe il fabbisogno provinciale, continua ad incenerire rifiuti urbani e speciali (compreso grandi quantità di plastica), al ritmo di 220.000 tonnellate all'anno. Andando ad incidere con le proprie emissioni (come più volte verificato da report e diagrammi), direttamente sui comuni virtuosi dell'area nord capaci di risultati, simili a quelli registrati a Forlì con l'ingresso del gestore Alea, che sarebbero già in grado di avviare allo spegnimento, per 'morte' naturale, l'inceneritore. Come, sempre non a caso, con una raccolta differenziata puntuale e di qualità unità ad un forte investimento sul riciclo, allo spegnimento dell'inceneritore. Obiettivo il comune di Modena ed Hera, hanno spostato al 2034.

Gianni Galeotti

Gi-Far

COSTRUZIONE E RIPARAZIONI
CILINDRI OLEODINAMICI

**PRODUCIAMO E RIPARIAMO CILINDRI OLEODINAMICI
SU DISEGNO PER CONTO TERZI, INOLTRE
CI OCCUPIAMO DI LAVORAZIONI MECCANICHE
IN GENERE DI TORNITURA, FRESATURA E LEVIGATURA,
ANCHE PER ATTREZZATURE AGRICOLE.
LAVORAZIONI SIA IN SERIE CHE PICCOLI QUANTITATIVI**

Via Toscanini, 200 - SOLIERA (MO)
Tel. 059 566799 - Fax 059 850204 - info@gifarsoliera.it

MACELLERIA F.LLI POZZATI

- GASTRONOMIA ALLO SPIEDO
- PASTA FRESCA • TORTELLINI CON IL NOSTRO PESTO
- PASSATELLI • LASAGNE • ROSETTE
- TORTELLONI RICOTTA/SPINACI E ZUCCA
- COTECHINO E BONDIOLE
- TARTUFO FRESCO SU PRENOTAZIONE
- BACCALÀ DI PRIMISSIMA QUALITÀ GIÀ AMMOLLATO TUTTI I VENERDÌ
- VINI PREGIATI
- BRODO DI CARNE

GRIGLIATE E TAGLIATA:
- ANGUS
- FASSONA PIEMONTESE
- COSTATE DI GALIZIANA
- SALSICCIA DI NOSTRA PRODUZIONE

Genuinità - Professionalità - Affidabilità
da noi esiste la vera filiera corta l'allevatore consegna personalmente gli animali dopo la macellazione
Azienda Agricola Peri Davide

CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA

Prenota L'Olio Nuovo Raccolto 2019/2020
OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
100% ITALIANO ESTRATTO A FREDDO
Pelagrilli DAL 1920

Nº 1	bottiglia da lt 0,75	€ 9,90 anzichè € 10,90
Nº 3	bottiglie da lt 0,75	€ 25,90 anzichè € 32,70
Nº 1	lattina da lt 3	€ 34,90 anzichè € 37,50
Nº 2	lattine da lt 3	€ 65,90 anzichè € 75,00

OFFERTA VALIDA FINO AL 31-12-2019

MODENA - Via Mar Tirreno, 49 - Tel. 059.250590
APERTI TUTTO L'ANNO - DA LUN. A GIOV. 7,00 - 13,00 - VEN. 7,00 - 13,00 - 16,00 - 19,00 - SAB. 7,00 - 14,00

NATALE 2019

SORRISO

Ambulatorio odontoiatrico

VIA PESCIA 355
41126 MODENA
TEL. 059 7108059
ambulatoriosorriso@virgilio.it

- ODONTOIATRIA CONSERVATIVA
- ODONTOIATRIA ESTETICA
- ORTODONZIA DEL BAMBINO E DELL'ADULTO
- ORTODONZIA INVISIBILE CON INVISALIGN
- IMPLANTOLOGIA
- RIABILITAZIONI A CARICO IMMEDIATO

MODENAMOREMIO: **IL TUO NATALE IN CENTRO STORICO**

LE LUCI SARANNO ACCESE FINO AL 31 GENNAIO 2020

Modenamoremio, società di promozione del centro storico di Modena, anche quest'anno vuole offrire ai modenesi, e non solo, un ricco programma di attività per scoprire le meravigliose atmosfere del centro durante il periodo delle festività natalizie.

Immancabili anche per il Natale 2019 gli abeti illuminati in Piazza xx settembre, Piazza Grande, Piazzetta delle Ova, Piazza Roma e nella rotonda di Piazzale Natale Bruni. Gli abeti luminosi posizionati in ciascuna Piazza sono sostenuti rispettivamente da Banco BPM, BPER Banca, Ing. Ferrari spa, Usco e Marchio Tradizione e Sapori di Modena.

Come negli ultimi due anni, anche grazie al prezioso contributo del Gruppo HERA, le luci del centro città rimarranno accese **fino al 31 gennaio 2020** in occasione delle fiere di Sant'Antonio e di San Geminiano.

Un ringraziamento particolare va all'Amministrazione Comunale e ai commercianti del centro storico che sono riusciti a prolungare l'allegro clima di festa così da rendere più sicura e accogliente la città nel mese di Gennaio.

SOCIETA' DI PROMOZIONE DEL CENTRO STORICO
MODENAMOREMIO

DOVE SPUNTERA' BABBO NATALE QUEST'ANNO?

Fino al 6 gennaio saranno ben due le installazioni presenti in centro storico firmate Lunati Manufacturing.La prima **"Il Natale vien da sotto"** sarà allestita al centro di Piazza xx settembre mentre la seconda **#teniamocipermano** comparirà nella rinnovata Piazza Mazzini.

Saranno due allestimenti creativi che attireranno la curiosità di tanti modenesi e non solo. Invitiamo tutti i visitatori a condividere i propri scatti sulla pagina Facebook e Instagram di @modenamoremio.

IL TRENINO DI NATALE VI ASPETTA IN PIAZZA GRANDE

Per il tredicesimo anno consecutivo torna a grande richiesta il **Trenino di Natale**. Quest'anno il **capolinea è in Piazza Grande**. Il trenino sarà attivo tutti i giorni fino al 6 gennaio, escluso il 25 dicembre e il 1 gennaio (orario: 9.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30). Durante le mattine dei giorni feriali, fino al 20 dicembre, il mezzo sarà a disposizione delle scuole. Come lo scorso anno, i bambini fino a 12 anni pagheranno 1 euro e gli adulti 2 euro. Parte dei fondi raccolti saranno donati ad AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla). Novità: Domenica 1 e 8 dicembre Massimo Olivieri Fotografo scatterà il vostro ricordo di Natale che grandi e piccini potranno ritirare gratuitamente presso il suo negozio in via Albinelli 52! Ringraziamo per il sostegno Marchio Tradizione e Sapori di Modena, Gruppo Cremonini, Roadhouse, GB Ricambi Group e Banco BPM.

Per la tua pubblicità sul quotidiano
LA PRESSA
Quotidiano di approfondimento politico ed economico
CONTATTACI
0522.1712688

IN PIAZZA ROMA 400 MQ PER PATTINARE SUL GHIACCIO

L'Accademia del ghiaccio torna in Piazza Roma: 400mq da pattinare per un'emozionante e imperdibile esperienza dedicata a tutta la famiglia. La pista sarà aperta tutti i gironi fino al 2 febbraio 2020 (orari e costi su www.modenamoremio.it).

Obbligatoria la prenotazione per le scuole e i gruppi superiori alle 10 persone (Clarissa 3332396770) così come per le lezioni di pattinaggio (Catia 3382342204).

Torna anche quest'anno la pista di pattinaggio su ghiaccio in Piazza Roma.

GIORNI E ORARI DI APERTURA

Dal 23 novembre 2019 al 20 dicembre 2019	Mattina	Pomeriggio
Dal lunedì al venerdì		15.00 – 19.30
Sabato	10.00 – 12.30	15.00 – 23.00
Domenica	10.00 – 12.30	15.00 – 20.30
Dal 21 dicembre 2019 al 6 gennaio 2020		
Dal lunedì al venerdì	10.00 – 12.30	14.30 – 22.00
Sabato	10.00 – 12.30	14.30 – 23.00
Domenica	10.00 – 12.30	14.30 – 22.00
Giornate speciali		
24-25-31 dicembre 2019 e 1 gennaio 2020	10.00 – 12.30	14.30 – 23.00
26 dicembre 2019 e 6 gennaio 2020	10.00 – 12.30	14.30 – 22.00
31 gennaio 2019 S. Gemignano (orario continuato)	10.00 – 19.30	
Dal 7 gennaio al 2 febbraio 2020		
Dal lunedì al venerdì		15.00 – 19.30
Sabato	10.00 – 12.30	15.00 – 22.30
Domenica	10.00 – 12.30	15.00 – 19.00
COSTI		
ingresso pista per tutti		€ 6
noleggio pattini		€ 2
noleggio armadietto		€ 2
noleggio Block Slide accompagnatori		€ 2

Per informazioni:

Scuole e gruppi superiori alle 10 persone (*obbligatoria la prenotazione*): Clarissa 333 23 96 770 / Johnny 331 80 27 431

Lezioni di pattinaggio (*obbligatoria la prenotazione*): Catia 338 23 42 204

GB RICAMBI GROUP
A world of solutions for earthmoving & agriculture

GLORIA IN EXCELSIS

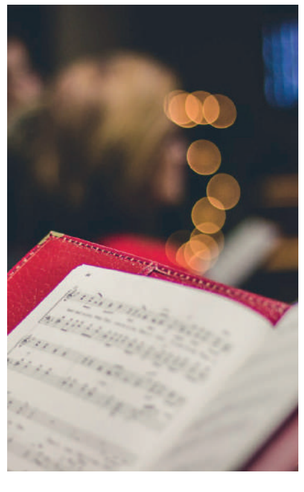
Dall'8 dicembre al 6 gennaio, nella rinnovata Chiesa del Voto in via Emilia, il pubblico potrà ammirare uno spettacolare **presepe in cartapesta "Gloria in excelsis"**, creato da Cartapeste Blu di Prussia. La Natività interpreta l'antica tradizione del presepio unendola a quella dell'albero di Natale. Per l'occasione Pietro Cantore allestirà nella Chiesa, e nella sua Galleria di via Farini, una mostra di dipinti sul tema, tra cui un'importante tela del pittore caravaggesco Matthias Stomer ed una rara tela del pittore veneziano Gaspare Diziani.

La Chiesa sarà aperta il venerdì (dalle 16 alle 19) e sabato, domenica e festivi (dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19). In occasione dell'inaugurazione, prevista l'8 dicembre, si esibirà il Coro Gospel della scuola di musica Euphonia.
Si ringraziano per il contributo Gruppo Fiandre, Usco e Assicurazione Generali.

IL CONCERTO DI NATALE NELLA SUGGESTIVA CHIESA DEL VOTO

Per il tradizionale scambio degli auguri natalizi, sabato 14 dicembre, dalle ore 17 presso la Chiesa del Voto in via Emilia, si terrà il coinvolgente **Concerto di Natale** con l'Ensamble e il Coro Voci bianche dell'Istituto Musicale Vecchi-Tonelli e alcuni giovani allievi del Master della Signora Raina Kabaivanska, ospite d'onore.

L'ingresso è libero e gratuito fino ad esaurimento posti.
L'evento è realizzato grazie al contributo di Fondazione di Modena.



IL MERCATO DI NATALE IN PIAZZA GRANDE E PIAZZA MAZZINI

Dal 7 al 23 dicembre in Piazza Grande torna il mercato natalizio di Parva Naturalia denominato **"Strenne di Natale"**. Nei weekend del 14-15 e 21-22 dicembre il mercato sarà anche in Piazza Mazzini.

Quest'anno il mercato con prodotti biologici certificati farà assaporare per un periodo più lungo le tipicità enogastronomiche e vi darà la possibilità di acquistare tante idee regalo nel cuore pulsante della città.

TORNANO GLI AMICI DEL CLUB MOTORI DI MODENA

A gran richiesta quest'anno tornerà l'evento in collaborazione con il **Club Motori di Modena** con un doppio appuntamento: domenica 15 dicembre e lunedì 6 gennaio in Largo San Giorgio gli amici di Babbo Natale e della Befana saliranno sulle vetture di una volta e distribuiranno pensieri a tutti i bimbi presenti. Come da tradizione verranno consegnati alcuni doni anche ai bambini del reparto pediatrico oncologico del Policlinico di Modena..

Il programma e l'elenco completo dei negozi associati a Modenamoremio, che contribuiscono ad arricchire il centro della nostra città, sono consultabili anche su **www.modenamoremio.it**

Modenamoremio auguri a tutti voi Buone Feste!

Fiab: 'Modena bloccata dal traffico, il Pums comunale non affronta il problema'

Code in Tangenziale

Anziché programmare nuove strade ed interventi per potenziare quelle esistenti, meglio agire sulla riduzione di quell'attuale 45% degli spostamenti in auto all'interno della città, che avvengono in tratti inferiori a 2,5 km. Considerazione nuovamente espressa dalla Fiab (Federazione Italiana Amici Bicicletta), anche alla luce dei frequenti incidenti stradali sui tratti della tangenziale modenese ad est della città, lungo l'asse della Modena-Sassuolo urbana e in Autostrada in prossimità degli ingressi di Modena Nord e Modena Sud. "Il fatto che anche incidenti "banali" possano da soli bloccare una città dovrebbe farci pensare a quale livello di insostenibilità del sistema siamo arrivati. Di chi è la colpa?

A sentire gran parte delle chiacchere da bar-social (e da tante voci della politica) - afferma l'associazione - dello scarso grado di infrastrutturazione delle strade. Noi la pensiamo diversamente. Partiamo dai dati: lo studio Trasfair (Comune ed Unimore) ci dice chiaramente che a Modena solo al mattino in orario di ingresso scolastico-lavorativo c'è un problema di traffico, mentre in tutti gli altri orari l'infrastruttura non è stressata. Ci sono poi le cifre dei percorsi automobilistici elaborati dal Comune, che sono impressionanti: il 12% dei cittadini modenesi compie percorsi inferiori a 1 km, il 32% inferiori a 2 km e il 45% inferiori a 2,5 km. A completare il quadro si rileva che l'83% degli spostamenti hanno origine e destinazione a Modena. Cioè circa il 40% degli spostamenti è all'interno della città per meno di 2,5 km".

Modena in bici

"Con queste premesse di esagerato utilizzo dell'automobile, il Pums affronta il tema della congestione stradale, precisando che deriva dal rapporto tra flussi veicolari e capacità della rete e in alcuni casi anche dall'uso delle strade da parte dei pedoni e dei ciclisti, quasi fosse questo il vero problema. Le conclusioni a cui si giunge propongono alcuni scenari come la ridistribuzione del traffico di attraversamento dal centro alle tangenziali e il massimo efficientamento delle tangenziali e delle radiali.

Fiab non condivide queste proposte che perseguono la logica di facilitare l'uso dell'auto così da aggravare l'assalto quotidiano al centro urbano, che non può essere certamente fermato dai parcheggi scambiatori proposti: infatti è proprio l'eccessiva disponibilità di spazi sosta nel centro urbano, che con il Pums si intendono ampliare ulteriormente, che consente di penetrare in città e trovare parcheggio. L'ampia letteratura tecnica e la stessa esperienza modenese senza dubbio lo dimostrano – continua la Fiab -. Date queste premesse, a noi sembra che gli interventi prioritari siano quelli di mettere nelle condizioni i modenesi di non dover più usare più l'auto in quel 45% di spostamenti irrisori, controbilanciando l'attuale offerta di servizi di mobilità privata con un trasporto pubblico efficiente e moderno, una rete ciclabile integrata in una città a 30 Km l'ora, la riduzione delle auto in sosta a lato strada, E poi di pensare subito ad una politica credibile di disincentivo all'accompagnamento dei ragazzi a scuola.

Incidente in Autostrada

Insomma, meno auto nelle ore di punta per sfruttare al meglio le ampie infrastrutture già esistenti. Invece a fronte di una piccola città di pianura, il PUMS propone ulteriori 682 milioni di euro di investimenti per "efficientare" gli spostamenti dei mezzi a motore e fluidificare l'accesso alla città, quando la storia ci insegna che in 100 anni di motorizzazione di massa, nessuna città al mondo ha risolto i problemi di traffico aumentando il numero e la dimensione delle strade, nemmeno Los Angeles con autostrade sopraelevate a 12 e più corsie.

Si prenda atto che gran parte del problema di traffico per i cittadini modenesi che davvero per lavoro o per necessità personali devono usare l'auto, è generato dal fatto che si trovano a condividere la strada con l'altra metà dei loro concittadini che invece potrebbero tranquillamente farne a meno quel giorno. E' un po' come se al Pronto Soccorso chi entra con un codice rosso avesse la stessa priorità di accesso al servizio di un codice verde o bianco. Una palese ingiustizia sociale, che sulle strade si trasforma in occupazione indebita dello spazio pubblico, maggior rumore, maggior inquinamento, tempi di trasferimento più alti per tutti, maggior rischio di incidenti ed invivibilità complessiva della città".

"La politica può fare molto, cambiando radicalmente il punto di vista sulla mobilità a partire dal prossimo Pums, che deve essere riscritto. Intanto noi cittadini possiamo iniziare a cambiare abitudini, perché tutte le volte che imprechiamo perché impieghiamo 45 minuti a fare 2 km, ricordiamoci che in quel momento non siamo imbottigliati nel traffico, ma siamo il traffico".

Artigiana Pellicce
ANCHE TAGLIE COMODE

ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI IN PELLICCERIA, PELLAME, MONTONI,
IN TESSUTO CON INTERNI E BORDURE IN PELO ANCHE STACCABILI, CINTURE E BORSE IN PELLE

OFFERTA LIMITATA
SULL'ACQUISTO
DI 2 ARTICOLI
1 IN OMAGGIO

SVUOTO TUTTO

DA € 10,00 A € 1.990,00

MODENA, VIA EMILIA EST, 30 TEL. 059/235353 339/4292684 Dalle ore 9,30 alle 19,00 ORARIO CONTINUATO

RIGHETTI DANILO

RIGHETTI
AUTODEMOLIZIONI

- Centro autorizzato per il riciclaggio dei veicoli a fine vita
- Vendita auto d'occasione
- Commercio veicoli incidentati
- Vendita ricambi usati selezionati
- Ritiro veicoli a domicilio
- Azienda autorizzata allo smaltimento ecologico del settore.
- Rilascio del certificato di demolizione a norma di D.Lgs 209/03.
- Disbrigo delle pratiche di radiazione presso tutti i PRA d'Italia.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE CERTIFICATO UNI EN ISO 14001:2004 SINCERT DNV

Dal 1966
demolizioni sicure.
Dal 2004 certificate

ACCORDO ANIA

Modena - via Giardini, 130/A - loc. Baggiovara - Tel. 059 510 006 - Fax 059 510 474
info@righettidanilo.it - www.righettidanilo.it

MORINI IMPIANTI
TERMOSANITARI
CONDIZIONAMENTO
ENERGIE RINNOVABILI
IMPIANTI ELETTRICI

Via Bolzano, 26/28 - 41125 Modena
Tel. 059 8676393

Morini Impianti snc Emergenza 370 3311071

morini.impiantisnc@gmail.com

AUTORIPARAZIONI
TORRAZZI S.N.C.
di DONIN PIERPAOLO & C.

RIPARAZIONI AUTO MODERNE
E STORICHE RACING

MODENA - Via S. Allende, 92/B
Tel. e Fax 059.252.291
E-mail: torrazzi@virgilio.it

Pubblicità elettorale a pagamento, committente Andrea Galli

Pedonalizzazione di piazza Roma, Modena premiata da Legambiente

"Aver restituito alla collettività, attraverso un percorso partecipato, l'area storica di piazza Roma che era diventata un garage a cielo aperto". È questa la motivazione con cui Legambiente ha premiato a fine ottobre la città di Modena nell'ambito della presentazione del rapporto "Ecosistema urbano" sulle performance ambientali delle città a Palazzo Soardi a Mantova.

Il premio è stato ricevuto dall'assessore all'Ambiente Alessandra Filippi al termine dell'incontro promosso da Legambiente, Ambiente Italia e Il Sole 24 ore, al quale hanno partecipato sindaci e amministratori delle città capoluogo. Nella motivazione, che ripercorre l'iter che ha portato alla pedonalizzazione di piazza Roma dalla richiesta delle associazioni di liberare la piazza dalle auto all'avvio del percorso partecipato fino alla cancellazione del parcheggio nel 2015, si sottolinea che "a quattro anni dall'inaugurazione nessuno, nemmeno chi si era battuto per difendere i posti auto, tornerebbe indietro".

"Il riconoscimento – ha commentato l'assessore – è uno stimolo per fare meglio e a confrontarci sui risultati con gli altri amministratori. Piazza Roma è un esempio di effetti positivi per la riqualificazione urbana ma anche per le modalità di ascolto e partecipazione dei cittadini che abbiamo attuato e continueremo ad attuare. La pedonalizzazione della piazza come quella, per ora sperimentale, di Sant'Agostino, si inseriscono, infatti, in una strategia più ampia di miglioramento della città e di sviluppo di una mobilità sostenibile che, come indicato dal Pums, prevede oltre alle pedonalizzazioni in centro, l'estensione delle aree 30 e della Ztl, la riqualificazione e l'aumento delle piste ciclabili".

Piazza Roma

Largo Sant'Agostino

Prossima tappa: pedonalizzare Largo Sant'Agostino

E dopo il successo ottenuto con la pedonalizzazione di piazza Roma la giunta comunale pensa a togliere le auto da largo Sant'Agostino. La sperimentazione è iniziata a settembre e sono in corso una serie di incontri con i cittadini. Le proposte di pedonalizzazione in città, sulle quali si stanno svolgendo gli approfondimenti tecnici, partono, appunto, da largo Sant'Agostino e comprendono anche, tra le altre, le vie Santa Maria delle Assi, Gallucci, Sant'Eufemia, dei Servi; via Farini e via Sgarzeria.

Per interventi come questo, "che richiedono un cambiamento culturale e di abitudini – afferma l'assessore Alessandra Filippi – la condivisione del percorso e la sua verifica con i residenti rappresenta una parte essenziale. L'obiettivo che vogliamo raggiungere con il Pums, infatti, è che Modena, a partire dal suo centro storico, sia sempre più vivibile e a misura di cittadino".

Le pedonalizzazioni, come già accade con la sperimentazione di Sant'Agostino, garantiranno comunque il passaggio del trasporto pubblico e la possibilità per i residenti di raggiungere con l'auto le proprie abitazioni e i garage. "Sarà un percorso complesso – prosegue Filippi – che richiederà approfondimenti specifici. L'intento, sempre in linea con quanto previsto dal Pums, è ridurre il traffico di attraversamento: un passaggio di auto in centro che al centro non è utile".

Emergenza fiumi,le ultime piene di novembre

Mentre la politica si interroga sulla emergenza climatica, continuano le emergenze legate alla rete fluviale anche a Modena e in Emilia Romagna. A metà novembre piene importanti si sono verificate sui fiumi Secchia, Panaro, Naviglio, Tiepido nel modenese e Samoggia, Sillaro, Savena, Idice, Navile, Quaderna, Santerno e Senio nel bolognese e ravennate. Le situazioni più critiche si sono verificate a Budrio, nel bolognese, dove l'Idice ha rotto l'argine per una estensione di oltre 40 metri, facendo defluire verso la campagna per circa 1 milione di metri cubi d'acqua. A seguito della rotta, è stato necessario evacuare circa 200 persone. Altre rotture si sono verificate sul Quaderna e sul Santerno e nel Diversivo a Finale Emilia.

Nel week end del 16 e 17 novembre si sono verificati circa 20mila distacchi dalle utenze elettriche, soprattutto in Appennino lasciando senza luce per un giorno altrettante famiglie.

"Un ringraziamento ai sindaci dei Comuni interessati dalle piene - ha detto il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini - ai tecnici della Protezione civile e ai volontari che, come sempre, hanno dato il loro straordinario ed essenziale contributo. Sono stato a Budrio, dove c'è stata la rottura dell'Idice, per valutare, assieme all'assessore alla protezione civile Paola Gazzolo, le cose da fare; ho parlato con il sindaco Maurizio Mazzanti, per capire le implicazioni di questo evento per la popolazione e per mettere a disposizione quanto la Regione potrà fare per affrontare la situazione. Successivamente, con l'assessore Gazzolo, ci siamo recati al centro di protezione civile di Bologna, per fare un punto più generale insieme ai tecnici, in particolare sulle condizioni del Reno, certamente le più critiche e monitorate passo passo. Non appena sarà chiaro il quadro dei danni causati, faremo richiesta di stato di emergenza nazionale, anche per i risarcimenti necessari in tutti i territori colpiti, dalle città, penso a Modena, alle aree appenniniche, fino alla litorale".

Critiche dall'opposizione che attacca sulla manutenzione della rete idrica. Un caso particolare da segnalare viene sollevato dalla Lega.

"Esattamente un anno fa la Regione Emilia Romagna, attraverso una ordinanza commissariale, otteneva un finanziamento di 850.000 euro per il ripristino della briglia sul torrente Tiepido in prossimità di Gorzano di Maranello. Ebbene, alla prima piena del torrente il lavoro fatto è stato spazzato via dall'acqua. Uno spreco di soldi pubblici di cui i responsabili devono rendere conto". Così il senatore modenese della Lega Stefano Corti. 'Come dimostrano le foto i sassi di piccole dimensioni posati sul terreno sono stati spazzati via dall'acqua portando con sè parte del terreno - continua Corti -. Uno scenario facile da prevedere quando si è scelto questo tipo di intervento dimenticando quanto storicamente fatto dagli addetti locali alla manutenzione del fiume i quali utilizzavano per i lavori gli stessi massi del fiume. A fronte di questo evidente sperpero di risorse pubbliche ho deciso di presentare una interrogazione parlamentare ad hoc'. Una situazione che viene stigmatizzata anche dal consigliere regionale della Lega Stefano Bargi: 'Alla prima piena un investimento così importante viene di fatto annullato. Auspico che la Regione si sia tutelata in fase di aggiudicazione dei lavori e possa ora pretendere il ripristino dell'opera a titolo ovviamente gratuito'.

LA PRESSA
Quotidiano di approfondimento politico ed economico

Via Raimondo dalla Costa, 231 - 41122 Modena (MO)
Telefono: + 39 392.51.59.100
www.lapressa.it
redazione@lapressa.it

Direttore responsabile: Giuseppe Leonelli

Webmaster e realizzazione tecnica del sito
www.lapressa.it: Michele Maddi

Vignettista: Paride Puglia

Impaginazione grafica: Eventigraf S.r.l.

Speciale Dicembre - 2019
Diffusione gratuita in abitazioni, attività commerciali e punti di aggregazione di modena e provincia.
Tiratura 15.000 copie

©Tutti i diritti sono Riservati
Testata Giornalistica aut. trib. Modena
n. 18 del 21/12/2016 è edita da:
Parola Animate srl (P.I. 03746820368)

Finito di stampare il 06/12/2019
presso Centro Stampa Quotidiani Spa
Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS)

Pubblicità elettorale a pagamento, committente Paolo Cristoni

ELEZIONI REGIONALI 26/01/2020

UN' ALTRA EMILIA CON PLATIS

SERIETA' E COMPETENZA

Ho 39 anni, sono un informatico con la passione del giornalismo e della Politica. Ho iniziato da ragazzino a scrivere come corrispondente del Resto del Carlino, per poi 'impugnare' la penna solo per interrogazioni e comunicati stampa come Consigliere.
Essere anticomunista è una vera e propria missione in questa terra e con questo spirito ho accettato sfide di ogni tipo. Da vent'anni combatto per la verità nei casi 'Covezzi' e 'Don Giorgio Govoni' (divenuti tristemente celebri con la serie Veleno di Pablo Trincia), ho presentato l'esposto sui collegamenti con Bibbiano da cui è nato il filone modenese dell'inchiesta "Angeli e Demoni", ho denunciato il degrado di diversi zone di Modena ed il crollo del valore degli immobili in quelle aree, sono stato candidato alle elezioni provinciali del 2018, risultando il primo degli eletti davanti al Sindaco di Modena Muzzarelli (7.125 preferenze a 6.742!) ed ho accettato, pochi mesi fa, di candidarmi, notte e tempo, a Nonantola per portare Forza Italia al risultato record del 12,44%.
Sono pronto a nuove sfide perché forgiato da anni di opposizione senza sconti alle sinistre. Senza tralasciare il fatto che sono in minoranza anche a casa: moglie e due figlie femmine.

ANTONIO PLATIS

www.scriviPLATIS.IT

FORZA ITALIA BERLUSCONI PER BORGONZONI

PLATIS

Fai una X sul simbolo di Forza Italia per Borgonzoni e scrivi Platis

Pubblicità elettorale a pagamento, committente Antonio Platis